NNO XIV Domenica 12 Maggio 1889. N. 672

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:. M:. M:. A:.

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato............... " 12

## IL MALDICENTE

*Buenos Aires, 12 Maggio 1889*

## A rifascio

——

Santos é morto.

Sull'orlo della tomba che si apre per ricevere le spoglie dell'ex presidente della vicina repubblica, e dove non arrivano odii e rancori, noi — dimenticando le torture di Volpi e Patroni — solo ricordiamo che il defunto generale, in grazia dei buoni uffici di un'*anfora* ministeriale, fu insignito dal governo del nostro paese di un alto ordine cavalleresco.

Il filo telegrafico annunciava ieri da Montevideo che la notizia della morte di Santos, aveva fatto profonda impressione in quella capitale, e che i valori cotizzabili in Borsa erano tosto rialzati.

Ció prova che quest'uomo, anche dalla terra dell'esilio era una continua minaccia pel suo paese.

Che la terra, su cui passó fatalmente sinistro, gli sia leggiera.

—

Una frase *zerbiana*, un po' avventata se vogliamo, ha suscitato in questi ultimi giorni, un mondo di proteste da parte di chi se ne' creduto offeso.

Io non mi studieró di analizzare le parole che hanno sollevato il vespaio, nè criticheró chi le ha rimbeccate; solo faró osservare che chi invoca *carità di patria* dovrebbe essere il primo ad averne, risparmiando epiteti, forse sfuggiti nella foga della polemica, e che l'illustre scrittore, quand'anche abbia dettato un giudizio erroneo ed ingiusto, non ha meritato.

Né saró cosí severo da opinare che tanto ciaramellio fattosi attorno ad una linea di corrispondenza, abbia avuto per cause, da una parte, aridità d'argomenti, dall'altra libidine di mettersi in mostra.

Siamo italiani, per dio, e non gettiamo del fango su chi onora il nome del nostro paese nell'uno e nell'altro emisfero!

—

Il Capo di Polizia (intendiamoci, la *primera policia del mundo*), ha trovato un modo spiccio per mondarsi dalle gravi accuse che la stampa non ufficiale scaglia contro la istituzione le cui redini egli maneggia piú o meno maestrevolmente, e rettamente,

E siccome a capo delle gazzette di opposizione sta la *Nacion*, si é scatenato contro il direttore di quel giornale, con una lettera piena d' attacchi personali, che, piú che uscita dalla penna di un ufficiale dell' esercito argentino, si direbbe da quella d'una ciana di mercato vecchio.

Quanto abbia guadagnato da quella pubblicazione il decoro dell'autorità poliziesca, lo han già detto per me coloro che non piegano il dorso e non vendono la penna a chi sta in alto.

*Cosas de America* — é tutto detto.

—

Il *Faticone* di via Corrientes ha una logica tntta sua particolare.

Parlando del noto affare della dimlssione del Consiglio Direttivo della *Società madre* intende che i dimissionari siano solamente la metá e che l'altra metá resti in carica per *non accettare un'imposizione che farebbe poco onore a subirla*.

A giudizio dello *sciancatello*, i quaranta ispettori che non assistettero alla seduta nella quale il Consiglio deliberó dimettersi, preferiscono rimanere al loro posto, come se il voto del 28 aprile, ritenuto dall'altra metá un affronto fosse per loro un confetto.

E il famoso trionfo?.... Sarebbe cosí ridotto ai minimi termini.

Che ne pensa il gonfaloniere?

—

Del messaggio presidenziale, letto lunedí al Congresso, dal Dr. Juarez Celman, in occasione dell'inaugurazione del nuovo periodo legislativo, io credo far cosa grata ai lettori non dicendone parola.

Lo hanno giá abbastanza manipolato, rimescolato e vagliatto le gazzette di tutti i colori, ed il mio non sarebbe altro che un ritornello.

Solo accennerò alla chiusa. — Il Dr. Juarez, prima di finire, ha invocato Iddio, perché illumini Senatori e deputati nei lavori che stanno per iniziare.

Non so se mi spiego, ma quella invocazione implica una certa sfiducia nei lumi dei padri della patria.

Quanto a Dio, io non so se vorrá prendersi la briga di aiutare quelle «onorevoli» cecitá.

—

Ho letto nei giornali locali che un discepole di Caco

aveva scelto a teatro delle sue rapaci ímprese la casa del Generale *caramella*, *alias* Mansilla.

Chi sa che il ladro non abbia intenzionatamente voluto far vittima delle sue unghie l'autore delle *Causerie*, sperando di servirgli di tema fare la sua ladra figura nel pianterreno del «Sud-America», e diventare cosí una brutta copia di Erostrato?

Il Generale *causerie* ha la parola.

—

Un telegramma da Parigi annunziava giorni fa che mentre il Presidente Carnot usciva dal Palazzo dell'Eliseo per recarsi a Versailles, uno sconosciuto gli sparó contro quasi a bruciapelo. un colpo di revolver, felicemente senza ferirlo.

Questo fatto suggerisce considerazioni sui pericoli che minacciano non solo la vita dei sovrani, ma pur quella dei presidenti di repubblica. — Roca, Santos, Carnot hanno passato il loro brutto quarto d'ora.

Il telegrafo aggiunge che l'assassino era un pazzo — io credo invece che piú che pazzo fosse cieco, se a bruciapelo non ha saputo colpire.

—

Nella cronaca di un giornale cittadino, leggevasi pochi giorni sono:

« Col vapore X é giunto di ritorno fra noi, per poche « settimane, il noto industriale signor Y.

« Una stretta di mano A LUI. »

E *a lei*.... soggiungo io, niente.

—

Un saggio di gusto artistico ce l'ha data il vespertino «Diario», in una sua importantissima notizietta di *gazetilla*, che traduco letteralmente, ad edificazione dei lettori:

« *Le ballerine dell'Opera*. — Per aver avuto agio di ve- « derne alcune in istrada, siamo nel caso di assicurare che « le ballerine della Compagnia lirica che agirá sulle scene « del teatro dell'Opera, accreditano il buon gusto dell'im- « presario Ferrari. Non sono, come negli anni passati, vec- « chie e brutte.

« La maggior parte di quelle che sono giunte per l'at- « tuale stagione, oltre all'essere eccellenti ballerine, hanno « un altro merito indiscutibile: sono giovani e belle.

« Non è poco merito il riunire in una limitata compa- « gnia coreografica: arte e bellezza. »

Questa notizia, piú che l'*angelico* impresario avrá fatto andare in brodo di giuggiole certi vecchi Adoni della *haute* eterni ammiratori delle gambe di Tersicore, ai piedi delle quali sogliono depositare ogni anno qualche gruzzolo di patacconi.

—

Per finire:

Una dimanda seria:

— Qual'é quel popolo che, date le attuali condizioni politiche e sociali, puó dirsi che é piú vicino ad un ottantanove?

— Oh diavolo! sono gli Ottentotti.

—

Una risposta ancora piú seria:

Si parlava dei migliori sistemi di copertura dei tetti: chi vantava le antiche tegole, chi le ardesie, chi l'asfalto, e via discorrendo.

— Tu — salta su a domandare un Tizio — di che cesa hai coperto i tuoi palazzi?

— I miei palazzi — risponde l'interrogato — sono coperti d'ipoteche.

MENALCA.

## Noterelle

——

Ho letto il Messaggio del Presidente, e ho rilevato tante cose belle: specialmente quelle che riguardano la invidiabile prosperitá dello Stato e l'abbondanza straordinaria di quattrini, con i quali si potrebbero pagare tutti i chiodi

## APPENDICE

# BANDIERA ROSSA

——

Alle cinque la famiglia di Giovanni Berti era a tavola..... per modo di dire. Mangiava, ecco tutto.

Non c'era gran che, ma la famiglia di un cantoniere si contenta di poco.

Un piatto d'insalata con molto aceto; un piatto di polenta con poco sale.

Vino, niente.

E' un lusso non permesso altro che nei giorni di Natale e di Pasqua. Quando Cristo nasce e quando Cristo risuscita, allora soltanto il cantoniere si permette di confortare lo stomaco con un bicchiere di quel vino il quale, secondo l'espressione della Sacra Scrittura, letifica il cuore degli uomini.

Il casotto di legno era alla testa del ponte.

E alle cinque il torrente era grosso, gonfio, torbido, giallo, ringhioso, minaccioso ma non pericoloso.

Le onde si frangevano impotenti contro i grandi pilastri e dilettavano i pochi oziosi del villaggio che venivano a contemplare la piena con quella medesima soddisfazione e curiositá con cui si ammira un leone nella gabbia.

— Se la rana avesse i denti — mormorava il farmacista il quale conversava con l'acqua come S. Antonio coi pesci. Ma Giovanni Berti che aveva visto fabbricare il ponte e che lo sapeva solido e sicuro, scrollava addiritura le spalle e diceva:—Sta buono. Non t'accorgi, bambino, che ti rompi i denti?

Tuttavia in fondo al cuore di Giovanni Berti una vaga inquietudine c'era.

I macigni rotolanti e sbattuti uno contro l' altro dalla violenza della corrente producevano un rumore sordo, cupo, somigliante a quello di un boato sotterraneo.

Il livello dell'acqua cresceva lentamente ma con una progressione costante.

Il tramonto era vicinissimo.

Le sommitá frastagliate dei monti, vivificate da un ultimo raggio di sole, si staccavano nettamente sull'orizzonte, e in mezzo

*interni* ed *esterni,* rimanendo d'avanzo per *tomar la copa.*

Una sola frase non sono arrivato a comprendere, cioé quella in cui dice:

....*acrecida notablemente la inmigracion que viene á nuestro pais en busca de* LIBERTAD, *de trabajo y de fortuna.*

*Car...ambola!* Che la immigrazione affluisca in cerca di lavoro e coll'intento di migliorar fortuna, siamo d'accordo: ma, che venga anche in cerca della bella libertá, questo poi no.

E' vero pur troppo che gl'immigranti italiani, tedeschi, austriaci, russi e di altri siti monarchici, essendo schiavi laggiù, acquistano la libertá venendo quassú: ma gli svizzeri — per esempio — i francesi, gl'immigranti di San Marino, che sono retti a repubblica, acquistano anch'essi la libertá venendo nella Repubblica Argentina?

Ma! chi lo sa!!!

—

Decisamente la stampa francese, ingannata dal desiderio dimostrato dall'Italia di por fine alla guerra commerciale (desiderio dimostrato anche prima dalla Francia stessa) si ringalluzzisce; convinta che — senza l'aiuto francese — la patria nostra sarà ridotta al fallimento: e, perdendo ogni misura, dimenticando i guai commerciali che affliggono la Francia in seguito alla rottura dei trattati, ci gridano altamente il: *Vae victis!*

Il grido non é nuovo, e, noi italiani, lo abbiamo imparato a memoria, per le tante volte che ci é stato ripetuto; anche dopo la invenzione delle tre *cosas buenas* di Bagley — cioè: *gallette,dolce di arancio* ed *esperidina.*

Peró, giova riportare alcune delle escandescenze propalate dalla stampa cugina; non per altro, se non perché servono di lezione a certi italiani, i quali — infatuati d'idee politiche riflettenti la *forma di governo,* non esiterebbero a sacrificare anche la dignità della Patria, accettando un accomodamento che ci é gettato con tanto sprezzo fraterno.

—

Il *Matin,* per esempio, viste le bnone disposizioni del Governo Italiano per riannodare le trattative, dá una scrollata di penne ed esclama:

« — Se l'Italia desidera riprendere le trattative com-
« merciali, é necessario che accetti, come condizione *sine*
« *qua non* l'implicito riconoscimento del diritto francese su
« Tunisi. »

Il *Petit Journal,* organo *semi ufficioso* del Ministero, si arruffa i baffi ed esclama:

« — Oggidí é dimostrato colla statistica alla mano, che
« la guerra ingaggiata sulla tariffa generale, é riuscita fatale
« soltanto all'Italia, al punto da renderla stremata di forze
« (sicuro)!: mentre la Francia non se n'é nemmeno accorta,
« ed é in grado di continuare la guerra ad oltranza, finché
« piaccia all'Italia. »

Conchiude poi, con questa esilarante pretesa:

« — La Francia fa, e potrá sempre fare senza dell'I-
« talia; mentre questa non puó fare senza di noi: quindi,
« se ci vuole, CI PAGHI QUELLO CHE VAGLIAMO. »

E la *egalité* se ne va a carte quarantanove.

—

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, giornale non di certo contrario ad un accomodamento tra l'Italia e la Francia, rispondendo al *Petit Journal,* dice:

« Puó forse darsi che un *modus vivendi* — almeno —
« venga a portar qualche sollievo; ma non facciamo a fi-
« danza nemmeno su questo, non illudiamoci di troppo. Si
« procurino intanto nuovi sbocchi alla merce italiana. L'I-
« talia é stata forte di fronte a ben altri sacrifizi. E anche la
« presente crisi sará superata. »

« Transigiamo intanto fin che é possibile e compatibile
« colla nostra dignitá, riprendiamo, se non basta una, due,

---

alla calma completa del cielo, la valle tutta agitata dagli impeti e dagli urli del torrente, faceva un enorme e sensibile contrasto.

Il cantoniere diceva:

—Non é niente. Passerá!

E mentre, perdendosi in strane ed insolite fantasticherie, stava guardando per davvero all'acqua torbida che passava veloce sotto le arcate, si accorse che era molto vicino il momento del passaggio del treno.

Egli si riscosse e si dispose ai consueti segnali risalendo all'estremitá del ponte, opposta al casotto dove i bimbi suoi già si erano addormentati nel lettuccio, tranquilli ed inconscienti.

Dopo pochi minuti, un rumore più sordo, più prolungato, più terribile, più incomprensibile degli altri, getto l'allarme nel suo cuôre e lo fece rabbrividire di spavento.

Il ponte tremava come assalito da interne convulsioni.

Ecco che cosa avveniva.

Il torrente aveva rotto parecchi chilometri piú in sú; verso la montagna. Le acque, irrompendo, avevano invaso una lunga strisca di terra e divelto un numero considerevoli di alberi di alto fusto i quali venivano trasportati dalla corrente con una velocitá straordinaria. Giunti al ponte, difficilmente, e pochi di essi infilavano le arcate; i piú si fermavano di traverso ingombrandole o agivano contro i pilastri a guisa di enormi catapulte.

Il ponte scrollato da sempre nuovi, ripetuti e formidabili colpi, incominciava a cedere e a sfasciarsi.

L'acqua, contenuta violentemente, contrastata nel suo corso, si alzava a cavalloni minacciosi fin sopra il parapetto, innondando la strada.

Il misero cantoniere comprese troppo tardi.

La casa e i suoi figli in pericolo!

Egli gettó un grido disperato nella lusinga di essere inteso; ma la distanza era troppo grande e il rumore di troppo soverchiante la forza dei suoi polmoni.

Giovanni Berti nel parossismo della disperazione credé un istante di avere il tempo di infrangere la consegna per correre in aiuto dei suoi, ma una visione spaventosa lo inchiodó al suolo.

Il treno appariva allo svolto, lanciato a tutta velocitá a poche centinaia di metri, col suo grande pennacchio di fumo.

Contro la prima arcata del ponte, che era quella piú vicina al casotto, la violenza della corrente e la forza degli alberi schiantati

« tre volte per i primi l'amichevole parola di fronte a chi ci « tiene il broncio, ma quando ci si vorrá trattare a base di « *guai ai vinti!* quando sulla nostra bilancia giá troppo ag- « gravata si vorrá gettare ancora la spada di Brenno, oh! « allora restiamo italiani e non consacriamo con una vi- « gliaccheria il diritto del piú forte! »

Parlar d'oro codesto.

Intanto, l'Italia lavora, si apre nuovi sbocchi all'estero. Buenos-Aires insegna, ed il fatto che il carico di tutti i vapori italiani diretti all'Argentina é compromesso per tutto il mese di Giugno p. v. prova, che — col tempo — noi potremo fare senza della Francia e speriamo in Dio che la Francia potrá continuare a fare senza di noi a.... parole.

Io, per me, credo; che, la rottura dei trattati colla Francia é stata la fortuna d'Italia. Se oggi, Messena piange, Sparta non rida, per quanto si lusinghino di ridere i nostri amabili cugini.

Del rimanente. chi vivrá, vedrá.

—

I nostri amabili, cortesi e generosi ospiti, hanno ricominciato a grattar la *pava* riguardo alle scuole italiane; e i giornali italiani, invece dí far spalluccie, si affannano a voler persuadere coloro che non vogliono persuadersi di questa santa veritá; che cioé, l'italiano, quí, ha lo stesso dritto che hanno gl'inglesi, i tedeschi, i francesi e tutti gli altri animali ragionevoli.

E ció avviene sotto la barba del *sole di Maggio*, e quando il capo dello stato, innanzi alle rappresentanze delle Potenze Estere, dice:

— « Io tratteró di conservare le relazioni cordiali colle « Potenze amiche, basandomi sopra i sentimenti di giustizia « e di reciproca convenienza. »

Ora, bisognerebbe sapere in che modo si definisce questa *reciproca convenienza*; perché alle volte puó succedere che, per *reciproca convenien za*, si possa intendere il vantaggio di uno ricavato dal danno dell'altro.

Una volta che, anche le cifre, hanno una opinione, non bisogna fidarsi di prendere le parole come suonano.

—

Non so se, oggi, o domenica ventura, avremo l'Assemblea straordinaria alla *Unione e Benevolen za*, per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo che si é dimesso in maggioranza.

Sarebbe ormai tempo di finirla con questi pettegolezzi di partito e mettersi da senno a lavorare per il buono andamento dell: Societá.

Ma, dio buono! sino a quando vi saranno degli uomini, avverranno dei pettegolezzi e degli scandali. Il meglio che si possa fare, é passarci sopra. Ma, anche in questo, c'é chi puó, e chi non puó: c'é chi vuole e chi non vuole.

Poveri noi! é fatta l'Italia ma, ove sono gl'italiani?

In Italia, si fa un buggerio per alcune frasi scritte in una lettera privata; all'estero, ci laceriamo vicendevolmente di santa ragione e con un accanimento da *cagne magre siziose e conte....!*

—

Venerdí mattina ebbi il piacere di rivedere il tenore *Masini* che venne ad asciolvere nel ristoratore di Repetto, sito di faccia all'Opera.

Masini, é sempre quello di una volta: buono, gentile, alla mano, giovialone e *spaghettaro*.

Un uomo com'egli é, celebre, ricco, ben veduto ed amato da tutti, veste alla carlona, mangia senza pretese, tratta senza cerimonie e se ne infischia della prosopopea di cui si circondano gli altri artisti appena mediocri; e quando poi si tratta di far del bene, é generoso come un Re.

Masini, lo definisco l'artista gentiluomo: e lo é difatti.

Egli parlava dell'Italia, quasi dolente di averla abbandonata anche per poco tempo; ne parlava con affetto di figlio verso l'amatissima madre.

---

erano piú straordinarie.

Una fiera battaglia, che duró appena pochi minuti secondi, ma che sarebbe bastata per far impazzire un uomo, si impegnó nell'animo del cantoniere.

Il dilemma che sí presentó al suo spirito era terribile.

Salvare la famiglia, e lasciar precipitare il treno giù dal ponte!

Salvare il treno e i viaggiatori, e lasciar perire la famiglia!

La voce del cuore e tutto íl sangue suo gli dicevano: — corri, vola al casotto dove dormono i tuoi innocenti.

La voce del dovere gli imponeva: — Fermo al tuo posto. Fermo come i soldati. Fermo come le sentinelle.

Giovanni Berti era pallido, tremante, convulso.

Aveva i capelli ritti sulla fronte madida di sudore freddo, e i suoi capelli erano imbiancati in un attimo.

Ma egli non esitó piú oltre.

Gíttó un grido formidabile, un grido di spavento e di angoscia il quale superó e vinse il rumore delle onde, e si precipitó incontro al treno agitando la bandiera rossa spiegata.

Era tempo.

Il treno riuscí a fermarsi a pochissima distanza dal ponte.

Poi, i viaggiatori che si erano affacciati agli sportelli sorpresi dall'insolito caso, videro uno spettacolo cosí tragico che non riusciranno mai piú a dimenticarlo.

Giovanni Berti era giunto, correndo disperatamente, a metá del ponte quando l'acqua cominció a prorompere impetuosa dal parapetto.

Glí archi e i pilastri si scossero, tremarono traballarono, si scompaginarono come vinti da una forza misteriosa e gigantesca e quasi una metá del ponte precipitó con uno scroscio tremendo simile al tuonare di dieci pezzi d'artiglieria.

Poi silenzío.

In capo al ponte non si vedeva piú il casotto del cantoniere.

Giovanni Berti appariva ritto come uno spettro sull'orlo dell'abisso.

Egli non si voltó indietro a vedere ancora una volta il treno che aveva salvato dalla catastrofe, i viaggiatori che aveva salvato dalla morte colla sua abnegazione e col suo eroismo.

Egli chiuse gli occhi come fulminato dall' immensitá della sua sciagura, e senza un lamento, senza una preghiera, senza una bestemmia, spiccó un salto nell'abisso furioso dove i suoi bimbi rantolavano nelle supreme angosce dell'agonia.

In quei mentre il sole tramontava quietamente, melanconicamente, dietro le montagne brulle e frastagliate.

S. B.

Io, udendolo, dicevo tra me e me:

— Guarda che differenza! ve ne sono tanti invece che si credono in dovere di denigrarla e maledirla!

*O Merica! o mores!*

MENIPPO.

## I nuovi Crocifissi

La falange dei cavalieri, anche in America si va ingrossando.

Ogni console che va, ogni ministro che viene, ogni personaggio che ci visita dà il suo contingente.

I due nuovi crocifissi sono di fattura del cav. Brunenghi, ma il cav. Brunenghi non ha soddisfatti tutti gli aspiranti, ed alcuni rimasero in incubazione.

I due neofiti cavalieri non sono veramente *carneadl* ma si appropinquano.

Il dottor Boeri ha 30 anni d'America. Si è fatto medico lottando con fermo volere contra mille vicissitudini; ed ha fatto fortuna esercitando la sua professione con scienza e cuore.

Piú d'uno dei suoi infermi lo ebbe non solo medico, ma anche benefattore.

Occupó nei nostri sodalizi tutte le cariche sociali ed attualmente é Presidente della Società Nazionale Italiana.

Coprí uffici pubblici d'importanza nel Municipio giungendo fino al posto di Presidente.

Ancora adesso ne é membro cospicuo, e disimpegna pure il posto di professore d'igiene nel Collegio Nazionale.

In tutte queste cariche ha sempre cercato di giovare ai suoi connazionali, e giammai si dimenticó nella sua modesta origine la patria da cui ebbe i nafali.

Per giustizia dobbiamo aggiungere che i suoi successi devonsi in gran parte ai suoi modi insinuanti, al suo carattere pieghevole. e diciamolo pure al sapere secondo le circostanze bruciare oggi un cerino alla madonna, e domani un moccolo a satana.

Ció malgrado la croce gli sta bene, ed IL MALDICENTE lo complimenta per averla meritata.

—

Pietro Ratti é un eroe del *Self-Help* un po' minuscolo, peró sempre eroe,

Chi gli avesse detto 27 anni fa quando giunse in America che dai codici e dalle pandette dovesse raccogliere allori, avrebbe dubitato dell'integritá del suo cervello: eppure son proprio gli *autos y los expedientes* che gli hanno creato la invidiabile posizione che ha, e gli hanno procurato come coronamento la croce di cavaliere.

Non si creda che a questo punto sia arrivato per opera della fortuna o del caso; al contrario deve tutto alla sua esemplare onestá ed operositá.

Egli solo potrebbe ridire le pene, le lotte, i sacrifici che gli costarono per meritarsi tale distinzione, e la *via crucis* fu degna del calvario.

Se oggi trova nell'agiatezza e nella onorificenza un po' di conforto é un giusto premio a tanta laboriositá.

In questi ultimi anni fu per il consolato Italiano una vera provvidenza, sbrigando con una pratica sagace e con raro disinteresse tutte le questioni correlative. Fu ed é membro nei consigli Direttivi e d'istruzione delle nostre Societá, dell'ospedale Italiano, e sempre va a schierarsi fra i primi nelle manifestazioni patriottiche.

Dopo tanti meriti veniamo ai difetti.

1° Quello di voler pagare sempre lui quando é in compagnia di amici.

2° Di riconoscere ed accettare come unice ed infallibile il verbo di un grad-ito professore e anche funzionario,

3° Di possedere tanti patacconi e di non cercare il riposo piuttosto che nello squallido Ituzaingo nella sua incantevole Spezia.

Di questi diffetti IL MALDICENTE é pronto a dargliene «venia» sempre che nei modi dovuti celebri la sua iniziazione nei misteri della corona d'Italia.

E cosí sia.

SILVANO.

## Uah... Aaaa...

*(Si avverte che con tale voce si vuol significare lo sbadiglio)*

Gran brutta cosa, non conoscere la musica! con due note scombiccherate al di sopra del titoletto, vi avrei subito fatto capire che intendo parlare dello sbadiglio, mentre invece sono obblìgato a spifferarvelo chiaro e tondo, come quel tale pittore dei tempi andati, il quale sotto ad una sua tela rappresentante San Rocco aveva pensato bene di scrivere, a necessaria intelligenza del pubblico:—*Questo é San Rocco*, *qnesto é lo cane.*

E' ben vero che sono tali e tante le voci e i suoni, che lo sbadiglio ci fa emettere, che anche il musicista piú esperto si troverebbe imbarazzato a volerne rendere tutte le varie e numerose tonalitá, senza contare, che, e non intendo certamente far torto ai miei lettori, avrei anche corso pericolo di non essere inteso da non pochi di loro, pei quali il decifrare un gruppetto di note, sarebbe lo stesso come tradurre un vecchio palimsesto: motivo per cui mi consolo della mia musicale ignoranza e passo come suol dirsi all'ordine del giorno.

—

E che lo sbadiglio sia una cosa all'ordine di certe giornataccie, delle quali conservate ancora fresco il ricordo, credo non aver d'uopo di molte parole per dimostrarlo.

É la noia che ci fa sbadigliare; e con certo tempo, dessa domina sovrana su tutto e su tutti. Il cielo, le strade, hanno tutte impressa questa stigmate uggiosa, e credo che ci vorrebbe una buona stoffa di statistico per tener conto di tutti gli sbadigli, che in capo al giorno stancano le mascelle della povera umanitá.

Uah... Aaaa!... Lo sbadiglio é tutto quello di contagioso che mente di medico allarmista possa imaginare.

Con un po' di presenza di spirito si riuscirá a frenare uno scoppio di risa, anche quando sentiamo tutto all'intorno sollevarsi le grandi risate; si potrá benissimo conservare le ciglia asciutte, in mezzo ad una moltitudine di piagnoni, ma sfido chiunque, dato un primo accenno di sbadiglio, a non seguirne l'esempio.

—

Ed é questo il motivo che mi spinge quest'oggi a par-

larvene, perché conto che l'idea di questa esecrabile contrazione, unita al ricordo del tempaccio passato ed alla mia prosa, ví fará tanto sbadigliare, da guarirvi completamente.

E' il vero sistema omeopatico: *Similia similibus curantur.*

Uah...aaa !... Dio, come é brutto lo sbadiglio!

Per quanto esso vari all'infinito, a seconda delle ugole e delle mascelle dalle quali é generato, conserva peró sempre quella nota costante che lo fa rassomigliare al raglio dell'asino.

E' una forza villana che ci costringe a svelare al pubblico il mistero delle nostre bocche, le quali, per quanto perfette dentro e fuori, non hanno certo nulla a guadagnare dall'essere cosí esposte agli sguardi profani, in tutti i loro piú minuti particolari.

E guai ad attentarsi a resisterle.

Il rimedio sarebbe, senza dubbio, assai peggiore del male.

Il volto assume in questi casi della particolare espressione, che Michelangelo ha dato ai suoi dannati; gli occhi diventano lacrimosi, il naso si arruffa, le mascelle crocchiano e la bocca finisce per spalancarsi ancor più, quasi a pigliarsi la rivincita degli sforzi che si sono fatti per tenerla chiusa.

—

Fu detto che l'amore e la tosse son due cose un pó' difficiline a tenersi nascoste. Io vorrei aggiungervi lo sbadiglio.

Fate uso fin che volete del fazzoletto, cercate pure di celarvi la bocca colle mani, col giornale, col ventaglio, vani tentativi ! Chi vi sta vicino o vi siede in faccia, si accorgerá pur sempre che voi sbadigliate.

Uah... aaa! E' la nota stonata, che viene a turbare l'*entente* cordiale che regna in una conversazione, é un colpo mortale portato alla vanitá di chi vi tiene un discorso, é tante volte una patente d'ignoranza che vi capita fra capo e collo, col dimostrare a tutto il mondo, che vi annoiate a certe cose, le quali per chi ha un tantino di comprendonio, dovrebbero essere piene d'interesse.

Ed il bello si è, che lo sbadiglio viene classificato fra le inciviltá piú gravi. E' giusto codesto?

Santo Dio, se in generale non se ne puó fare a meno !...

—

Le piccole miserie della vita sono tali e tante, che formano oramai un esercito assai piú numeroso di quello della salute; ma fra di esse lo sbadiglio brilla di luce propria e tiene un grado eminente.

Perché pazienza vi sorprendesse in certi momenti, nei quali, sia per il luogo dove vi trovate, sia per le persone, che vi circondano, poco v'importa; ma no, desso viene ad importunarvi proprio quando ne fareste assolutamente a meno.

Giacché, ed é questo un fatto piú che provato, quando si ha la preoccupazione di non isbadigliare, quando si vuol dare a vedere che ci si diverte e che si presta la massima attenzione a chi ci parla; furtivamente come un traditore, lo sbadiglio si impossessa di noi, e una volta cominciato non la finisce tanto presto: Uah...aaaa !

E notate che desso anche in queste circostanze cosí critiche sa scegliere il punto piú opportuno ai suoi criminosi disegni di farci scapitare nell'opinione dei presenti; perché é capacissimo di troncarci la parola nell'atto che diamo una risposta al nostro interlocutore, e magari di farci smascellare proprio quando siamo sul punto di dire ad un individuo qualunque:—Quanto mi interessano le cose che voi mi andate dicendo!

—

Ed a proposito di smascellare, noto di passaggio che, in omaggio al proverbio che «Gli estremi si toccano», lo smascellamento é l'unico punto di contatto che esista fra lo sbadiglio e le risa, che ne sono addirittura il polo opposto.

Ci si smascella, e scusate questo abuso mascellare, tanto per l'uno come per le altre.

—

Curiosissimo sarebbe lo studio dello sbadiglio nelle sue variate esplicazioni. Abbiamo lo sbadiglio alto e sonoro, lanciante liberamente le sue note per l'aere, sbadiglio che fa tremare i vetri delle case, e che é una delle piú belle prove della resistenza polmonare di chi lo emette. E' in generale proprio dei facchini o di gente congenere.

Abbiamo lo sbadiglio a scatti gradatamente calanti che ci dá l'idea d'un preludio di bombardino, prerogativa generalmente dei pacifici borghesi quando si avvicina l'ora che volge il desio d'andare a pranzo o di cacciarsi sotto alle coltri; lo sbadiglio che sembra un gemito; e che anzi tante volte finisce in un ahimé... o in un ohimé lamentoso; lo sbadiglio muto che si risolve in un silenzioso gettito di fiato, e che da una pallida idea del soffiare del gatto, e cento altre specie, che non enumero, tutte antipatiche e tutte uggiose tanto per chi, poveretto, ne é afflitto, come per chi é costretto a presenziarlo.

Dicono i naturalisti, che niente vi é al mondo, che non abbia la sua brava ragione di esistere, e che non giovi a qualche cosa, ma domando io, a che cosa serve mai lo sbadiglio?

Forse a farmi perpetrare un articolo sul genere del presente?

Convenite che é pochino e pochino assai... Uah... aaa !...

—

E i rimedi contro questo antipatico nemico?

Se vi rivolgete ai dottori, si stringeranno nelle spalle, quando pure non avranno il barbaro coraggio di esasperarvi la malattia con una disquisizione sopra i moti riflessi «et similia».

Io peró, che non sono dottore, e che non porto cilindro, mi sento di suggerire ai lettori un antidoto infallibile, il quale consiste nel cercare quanto piú possibile la compagnia delle lettrici.

E' un metodo di cura, del quale posso stare garante, tanto é vero che se io potessi valermene in questo momento, non mi troverei certo nella brutta condizione di dovervi affliggere con i miei uah.. aa !

TIJERITA.

---

**Anfiteatro Circo Romano**

DOMENICA 12 MAGGIO 1889 ALLE ORE 8 1|2 POM.

Si rappresenterà il grandioso dramma intitolato:

**LA RUOTA MALEDETTA.**

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.




**Societá Generale di trasporti marittimi a vapore**

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

**e di prima classe**

Il magnifico vapore

# BEARN

Partirá dalla BOCA il 12 Maggio senza toccare il Brasile

***per Marsiglia, Genova, e Napoli***

FACENDO SCALI

**A San Vincenzo e Barcellona**

**Prezzi di passaggi**

*Prima classe 150* $m|n. *oro* – *Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

**P. E. MATTEY.**

232 – RECONQUISTA – 236

# Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

**fra CANGALLO e CUYO**

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

**OPERAZIONI**

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

**Cassa di Risparmio**

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

| | | |
|---|---|---|
| | SI PAGA | |
| Da questa data fino a nuovo avviso | *Mon. legale ed oro eff.* | |
| Per depositi: in conto corrente a vista . . . | 3 | 0|0 |
| » » a termine fisso di 30 giorni . | 3 1|2 | » |
| » » » » » » 60 » . | 5 | » |
| » » » » » » 90 » o piú | 6 | » |
| CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi | 6 | » |
| | SI ESIGE | |
| Per anticipazioni in conto corrente . . . | 10 | » |
| Sconto e cambiali e pagheró . . . . . . . | convenzionale. | |

**Ore d'ufficio**

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

**Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.**

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

SOCIETÁ RIUNITE

# FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

**Linea del Brasile e Rio della Plata**

**PARTENZA**

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

# Regina Margherita

Partirá del Porto Madero il 20 Maggio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a $ 50 m|n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. – Corrientes 447

**BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA**

**84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86**

*Capitale autorizzato e sottoscritto* $ *3,050,000 m|n. oro eff.*

*Riserva al 31 Dicembre* 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip interesse:

**SI ABBONA**

| | MONEDA LEGAL. | | ORO SELLADO. | |
|---|---|---|---|---|
| In conto corrente a vista | 3 | 0|0 annuo | 3 | 0|0 annuo |
| A tempo fisso di 30 giorni | 4 | » | 4 | » |
| » di 60 giorni | 5 | » | 5 | » |
| » di 90 giorni | 6 | » | 6 | » |

Ad altre scadenze convenzionale.

**SI ESIGE**

| | |
|---|---|
| Per anticipi in conto corrente........ | 12 0|0 annuo |
| Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti.......................... | Convenzionale |

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

## La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
**Capitale sociale 5,000,000 ps.** m|n.
DIREZIONE GENERALE:
**Via San Martin Num. 291** (altos)
BUENOS AIRES
**Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435** N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

**Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.**

DIRETTORIO

| | |
|---|---|
| *Presidente:* | ALESSANDRO FERRARI. |
| *Vice-Presidente:* | ERCOLE PONZINI. |
| *Segretario:* | DR. GIOVANNI BOERI |
| *Consiglieri:* | CARLO MARINI, FELICE MA- |
| » | RANA, RINALDO VIANELLO, |
| » | MARTIN PIAGGIO, PIETRO |
| » | RISSO, LUIGI DI MARINO. |
| *Gerente Generale:* | GIOVANNI M. CANESSA. |

N. B — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

*Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.*

## LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
*Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.*

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

La compagnia ha aperto al pubblico i suoi uffici per le operazioni di Assicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittime, adottando per entrambi le sezioni tariffe sommamente modiche e vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere BRAMBILLA SERAFINO—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, ETTORE RAGOZZA, FEDERICO GAMBINI—Supplenti GIOVANNI SPINETTO, FELICE MIELI, STEFANO ANSELMI—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

**Giuseppe Negri,** ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

## "LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni
**MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI**
Autorizzata dal Governo Nazionale
**Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n,**
DIREZIONE GENERALE
**Calle San Martin 291** (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
**(Apparato telefonioo 125)**

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

## A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
**Entrada 76 Perú 76**
Invierno 1889 — FIESTAS MAYAS — Invierno 1889.

### ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezası) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Bnas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Corsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES
PRECIOS MUY COMODOS
Á LA CIUDAD DE LONDRES
**76 — PERU — 76**
*Exposicion General de las mercaderias de Invierno.*

## Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

**Via Rivadavia N. 1285** (nuovo)
*Fra le vie Libertad y Talcahuano.*

## E. Ripamonti & Cia.

**REMATADORES**
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
**Calle San Martin - 82** — ESCRITORIO N. 40.

**Vini Italiani legittimi** s'incontrans nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**